

ABSTRACT

Il mercato del lavoro su scala globale sta subendo l'effetto di significativi cambiamenti economici, demografici e tecnologici che minacciano di ridurre un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso, in questo momento l'Italia è messa a dura prova, infatti, la domanda di occupazione e le disuguaglianze economiche stanno crescendo di pari passo, e le conseguenze della pandemia di COVID-19 sono sotto gli occhi di tutti noi.

Ad occuparsi di questo tema è l'Agenda 2030, costituita da 17 Obiettivi, a loro volta, articolati in 169 traguardi, sottoscritta nel settembre del 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, rappresenta una guida, ma anche il *countdown* per la salvezza delle generazioni presenti e future.

In Italia, è l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nata nel Febbraio del 2016 ad impegnarsi su numerosi fronti che si pone come realtà unica a livello mondiale e, dalla sua nascita, vanta la partecipazione di 270 organizzazioni tra cui istituzioni e reti della società civile.

In questo contesto, un'attenzione significativa è stata dedicata al Goal 8, cuore pulsante dell'Agenda 2030, che ha come *mission* quella di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena di produttività ed un lavoro dignitoso per tutti. Tra le priorità dei diversi target emerge il divario retributivo tra i sessi, la disoccupazione giovanile, l'esigenza di porre fine a tutte le forme di lavoro infantile, la tutela ai diritti dei lavoratori, l'incentivare ambienti di lavoro sicuri e l'attenzione alle piccole imprese ed ai lavoratori migranti.

La strada da percorrere per raggiungere l'obiettivo si presenta complessa poiché secondo le previsioni della Commissione europea, la crisi impatterà molto negativamente su questo Goal, sarà uno dei più colpiti nell'anno corrente.

Successivamente, si introduce il tema dell'istruzione e la formazione, secondo il paradigma del profitto, di M. Nussbaum, entrambe hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo nazionale in termini economici, questo si traduce in un interesse smodato nei confronti delle discipline scientifiche, informatiche e tecnologiche, a discapito di quelle umanistiche. L'autrice, vuole dimostrare che le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica. Per comprendere al meglio questa fondamentale distinzione, la filosofa statunitense pone a confronto il sistema scolastico degli Stati Uniti, basato sulle discipline umanistiche, a differenza di quello indiano, finalizzato alla crescita economica. È forse, come scritto nel suo libro "Non per Profitto", la causa della "crisi mondiale dell'istruzione" ad aver portato il pianeta allo stremo in quanto dominato da un sistema economico utopico ed insostenibile?

M. Nussbaum propone che i governi devono agire ancor prima di manifestare condizioni che impediscono lo sviluppo delle capacità.

A questo proposito, giunge spontanea la seguente domanda: quali azioni pratiche sono necessarie per promuovere una crescita economica ed un lavoro dignitoso?

Per rispondere a questo quesito, sono stati inseriti interventi di alcuni esperti che hanno partecipato alla più grande manifestazione italiana sui temi della sostenibilità come il Festival dello Sviluppo Sostenibile, inoltre, attraverso un'attività integrata di ricerca on-line all'interno dei siti Futuranetwork ed ASviS, è stato utile inquadrare al meglio proposte e riflessioni di studiosi in rapporto, anche, ai loro contesti aziendali,

in aggiunta, hanno fornito a questa ricerca un supporto per l'analisi dell'Obiettivo 8 ed ancor di più alla sua rilevanza strategica.

Le risposte, fornite dai professionisti, mostrano un particolare interesse alla fascia dei giovani di oggi per l'Italia del domani, emerge prioritario l'adattamento alla rivoluzione dei sistemi educativi in quanto le imprese ed il mondo del lavoro stanno cambiando l'ordine delle loro esigenze. Inoltre, i risultati dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) portano all'attenzione la carenza di docenti adeguati, è quindi, necessario migliorare la qualità delle risorse e di adattare al meglio alle esigenze degli studenti.

È doveroso promuovere politiche attive per una rapida ripresa verso un mercato del lavoro sostenibile, aperto all'ingegno delle nuove generazioni, investire nell'Alta formazione e capitale umano per essere resilienti, affinché la formazione per la sostenibilità contribuisca al superamento di un modello di apprendimento di tipo passivo per condurre l'individuo ad un approccio responsabile e alla cura verso se stessi e gli altri.

Ultimo ma non meno importante, è la pubblicazione del Rapporto ASviS 2020 che in occasione dell'evento finale del Festival dello Sviluppo Sostenibile, è stato presentato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Gli aggiornamenti, hanno confermato che l'Italia non si trova, e non si trovava prima della pandemia, in un cammino di sviluppo sostenibile.